

I trasporti a due velocità la storia di una ribellione

● La rete ferroviaria italiana misura 16mila km, di questi 1.342 sono classificati come binario ad alta velocità (attualmente i treni viaggiano a 300km/h). Le linee di «Av» collegano le Napoli-Milano (800 km), la dorsale Milano-Torino (153 km), Milano-Venezia (258 km) e la Bologna-Milano (219km). Un km di alta velocità costa in media 30/60 mln di euro.

La linea da Lecce a Bologna (750 km) è a doppio binario, tranne che nel tratto Lesina-Chieti (30 km) ancora a binario unico. La nostra battaglia ha come obiettivo sollecitare il governo al miglioramento e velocizzazione della infrastruttura sulla direttrice Lecce-Milano a partire dalla eliminazione della strozzatura nel tratto tra Termoli e Lesina (ancora a binario unico). E' vero: si tratta di un progetto che richiederebbe risorse finanziarie enormi e tempi lunghissimi. Ma non per questo non è legittimo escludere l'ipotesi che anche i nostri figli un giorno possano viaggiare alla stessa velocità dei loro coetanei delle altre regioni del Nord. Anche cinquanta anni fa (per il raddoppio ferroviario Bologna-Lecce) quell'opera destinata al Sud sembrò ciclopica. Oggi, 50 anni dopo, esiste. Almeno proviamoci.

L'appello (sul nostro sito: www.lagazzettadelmezzogiorno.it) è stato già sottoscritto: dai governatori della Regione Abruzzo, Chiodi e D'Alfonso; del Molise, Di Laura Frattura; del Friuli Venezia Giulia, Serracchiani; della Puglia, Vendola. Hanno aderito: la Provincia di Bari; i Comuni di Bari, Lecce, Fasano, Ostuni; la Camera di Commercio di Bari; la Uil-Puglia; la Cgil-Puglia; Federalberghi Brindisi; il Coni Puglia; Cantine due Palme; Locopress; la Stp di Brindisi, l'Amtab di Bari; l'Enel-Basket; l'Agis-Puglia; l'Autorità Portuale di Bari; Fidanzia Sistemi; la Stp-Bari. Per firmare la petizione, che sarà consegnata al

presidente del Consiglio, è possibile oltre che recarsi presso il pullman (nei prossimi giorni in altre città) anche collegarsi al sito della Gazzetta. Questa volta - come è stato per altre battaglie, come quella degli aeroporti e collegamenti aerei - non molleremo fino al risultato. Qualunque esso sia. «A cominciare - così come si legge nel nostro appello sottoscritto dai quattro governatori - dalla velocizzazione dell'attuale infrastruttura esistente.

«Già da subito infatti - chiediamo nel nostro documento sottoscritto dai governatori - si potrebbero ridurre di ben un'ora e quindici minuti i tempi di viaggio sulla linea ferroviaria Milano-Pescara-Bari, se si utilizzassero treni moderni e adeguati che possano fruire dell'Alta Velocità esistente tra Milano e Bologna, invece di percorrere la tratta storica fra le due città, e che possano procedere ad una velocità superiore anche a sud di Bologna, lungo la linea Adriatica, grazie all'assetto variabile. In questa ipotesi, ad esempio, i tempi di viaggio Milano-Bari si ridurrebbero a circa 6 ore e mezza, Milano-Foggia a 5 ore e mezza e Milano-Pescara a meno di 4 ore. Non chiediamo, in questa fase di carenza di cospicue risorse nazionali, di affrontare insostenibili investimenti infrastrutturali

straordinari».

Questo si potrebbe realizzare in pochi mesi. Ma è legittimo «chiedere che il Governo cominci a programmare, con studi e progetti, la rete dell'Alta Velocità ferroviaria anche per la dorsale adriatica, per la cui realizzazione si potrà lavorare quando le condizioni di finanza pubblica lo consentiranno». Anche i nostri figli, come quelli delle regioni del Nord devono poter sperare di viaggiare «un giorno» sui treni veloci dell'Alta velocità da Lecce a Milano. [f.giul.]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

TRENI AD ALTA VELOCITÀ
ANCHE SULLA DORSALE
ADRIATICA

VOGLIAMO
anche al SUD
TRENI più VELOCI

FIRMA ANCHE TU
L'APPELLO DELLA GAZZETTA
su www.lagazzettadelmezzogiorno.it